

Allegato 1.1)

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE  
PROMOSSE DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A  
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A)**

**BANDO ANNO 2024**

<b>ENTE RICHIEDENTE</b>	<b>CSV EMILIA ODV</b>
<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	<b>ESPERIENZE PER FARE MONDO INSIEME</b>
<b>VALENZA TERRITORIALE / REGIONALE</b>	(indicare qui la valenza e l'eventuale distretto) <b>REGIONALE</b>

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Adolescenti e pre-adolescenti si confermano come una delle categorie più fragili delle nostre comunità. Ai caratteri di vulnerabilità e ambivalenza, che caratterizzano questa fase dello sviluppo individuale, si sono aggiunti elementi che richiedono la presa in carico da parte della comunità educante: le conseguenze del distanziamento sociale, imposto durante la pandemia, e la spinta che esso ha dato alla diffusione dei canali di relazione a distanza; l'incertezza nei confronti del futuro, causata dalla crisi climatica prima, dal conflitto russo-ucraino e israelo-palestinese e dalla crisi energetica poi. A ciò, si aggiungono le condizioni del nucleo familiare di appartenenza; in Italia, il 26% dei minori vive in famiglie a rischio povertà (dato in costante crescita dal 2018); l'8,2% vive in famiglie a bassa intensità di lavoro (nessuno lavora o gli impieghi, e il relativo reddito, sono discontinui); il 7,1% vive in condizioni di severa deprivazione materiale (dati Eurostat 2021). La povertà economica è di frequente anche causa di povertà educativa, che contribuisce all'allargamento delle distanze sociali e del divario economico, rendendo molto difficile il riscatto per i bambini e i ragazzi che nascono e crescono in queste situazioni di grave precarietà economica e relazionale. Nel "Piano pluriennale regionale per l'adolescenza" sono state chiaramente indicate le linee che la comunità dovrebbe seguire per sostenere bambini e ragazzi e accompagnarli nella conquista di una condizione di vita decorosa, consegnando loro strumenti e opportunità per agire in modo adeguato la loro cittadinanza. Le azioni proposte nel progetto perseguono i seguenti obiettivi: sviluppare le competenze, anche informali; contribuire alla realizzazione individuale; promuovere la socializzazione e la partecipazione; garantire il benessere individuale e in relazione al gruppo dei pari, in particolare per i ragazzi con fragilità determinate dalla disabilità, da bisogni educativi speciali, con percorsi scolastici problematici; consolidare la rete tra scuole, istituzioni, agenzie educative e terzo settore. A quest'ultimo, in particolare, si riconosce un ruolo strategico per consentire ai ragazzi di sperimentare l'assunzione di responsabilità verso gli altri, il ritorno a serie politiche di cittadinanza attiva, la promozione del protagonismo giovanile. CSV Emilia realizza con continuità attività a favore dei minori: promozione del volontariato a scuola, esperienze sia estive che durante l'anno scolastico c/o associazioni di volontariato contro la dispersione scolastica e per un riorientamento rispetto a competenze e passioni degli studenti, offerte inclusive di tempo libero per i minori con disabilità, supporto agli ETS che vogliono accogliere giovani e minori.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

I beneficiari delle attività di progetto saranno individuati in collaborazione con i servizi educativi e sociali e le scuole secondarie, che hanno consolidati rapporti di collaborazione con CSV Emilia per quanto attiene l'offerta di opportunità a favore dei minori, in particolare quelli fragili. Il target a cui le attività sono destinate viene prioritariamente definito in base a: difficoltà di socializzazione, rischio di dispersione scolastica o di abbandono scolastico, povertà educativa, emarginazione. Sarà prestata particolare attenzione alle situazioni di più grave svantaggio sociale: ragazzi con lieve disabilità, minori non accompagnati. I ragazzi destinatari sperimenteranno modalità concrete di coinvolgimento nella definizione delle attività di progetto, all'interno di una cornice tracciata da operatori esperti, che privilegerà un approccio esperienziale e laboratoriale, che darà ai ragazzi l'opportunità di essere direttamente coinvolti in azioni di tutela ambientale e animale, animazione e doposcuola, sostenibilità. Le esperienze pratiche saranno offerte ai ragazzi in seguito a momenti di confronto e condivisione, guidati da operatori esperti, che avranno la finalità di creare interesse, alimentare la loro partecipazione alla vita pubblica, stimolare l'ascolto reciproco, sostenerne il protagonismo e la creatività.

#### ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

Il progetto prevede la realizzazione di laboratori, che si configurano come percorsi esperienziali all'interno di contesti associativi del territorio, sostenuti e guidati da figure competenti di mentorato, sia interne che esterne agli ETS partner. In tal modo, i beneficiari saranno seguiti non solo da professionisti all'interno di una relazione personale significativa, ma agiranno anche in contesti ad alta densità relazionale, confrontandosi con diverse figure adulte e di pari età, collocandosi all'interno di un'azione concreta di partecipazione e collaborazione. I laboratori prevederanno un primo incontro di conoscenza, per fare emergere aspettative, interessi e competenze condivise dai membri del gruppo di destinatari e renderli protagonisti dell'ideazione delle attività a cui saranno invitati a partecipare. A seguito del primo momento di conoscenza e progettazione di dettaglio, saranno articolati incontri di attivazione su tematiche specifiche (tutela ambiente e animali, sostenibilità, doposcuola e animazione, orto e giardinaggio, piccola falegnameria, preparazione di pacchi alimentari per persone in stato di bisogno, attività di espressione artistica e teatrale) alternati a momenti più dedicati alla riflessione ed elaborazione dell'esperienza, coniugando, in tal modo, la dimensione individuale con quella del gruppo. La progettazione condivisa dell'attività, seguendo gli interessi del gruppo, avrà la funzione di rinforzare la motivazione intrinseca, base portante dell'agire autonomo e motore di apprendimento (teoria motivazionale di Dwerk 2017). L'alternarsi di attività pratiche ed esperienziali con l'attenzione ai bisogni del gruppo sosterrà, per i singoli partecipanti, gli apprendimenti e la loro collocazione nell'esperienza, la motivazione e l'autostima, creando un contesto ideale allo sviluppo individuale; inoltre, faciliterà la creazione di un positivo clima di gruppo e l'accettazione delle diversità. I laboratori potranno prevedere le seguenti modalità: 10 incontri di 3 ore l'uno, 8 incontri di 4 ore l'uno, con cadenza settimanale o bisettimanale; esperienze intensive/immersive durante i mesi estivi.

Le azioni proposte si caratterizzano per una costante apertura a possibili sinergie con i soggetti del territorio che operano a favore dei giovani (scuole, centri aggregativi, associazioni, servizi, ecc.) per costruire una rete organica di spazi di "possibilità" di crescita

per i ragazzi, all'interno della quale tutte le esperienze, competenze e risorse saranno condivise e valorizzate, per creare un'intenzionalità educativa condivisa fra gli adulti (famiglia, operatori, scuola) attraverso un patto educativo "vivo" e flessibile a integrazioni e adattamenti. La collaborazione fra i soggetti pubblici (scuole e servizi sociali) e le associazioni si esprimerà attraverso una progettazione condivisa iniziale, che proseguirà con una suddivisione di ruoli in ottica di complementarietà: scuole ed enti locali saranno attivi nell'individuazione dei destinatari, che verranno successivamente condivisi con le associazioni attraverso incontri e comunicazioni dedicate; le associazioni saranno attive nella realizzazione dei laboratori e nell'aggancio con le famiglie; il CSV avrà un ruolo di coordinamento, segreteria e monitoraggio dei singoli laboratori. Inoltre, curerà l'integrazione specifica fra i tre diversi territori attraverso un'azione di formazione condivisa e di scambio di buone prassi realizzata sia in forma on-line, che in presenza, prevedendo alcuni spostamenti territoriali, nella consapevolezza che lo scambio in presenza restituisce dimensioni legate all'esperienza che non trovano spazio nella modalità online. Infine, anche i compagni di classe potranno essere parte del percorso, garantendo il costante riferimento alla dimensione del gruppo, che è fondamentale in questa fase dello sviluppo e che, se da un lato può essere l'elemento scatenante del disagio, può diventare, attraverso la guida di adulti preparati, il contesto all'interno del quale contrastare l'esclusione, la marginalizzazione, la dispersione.

La principale caratteristica di innovazione innestata nella proposta è rappresentata dall'alternanza tra momenti di confronto, dialogo e riflessione con il gruppo dei pari - condotte prevalentemente all'interno del contesto scolastico, soggetto privilegiato nella individuazione dei ragazzi che hanno bisogno di essere inseriti in percorsi di supporto - e attività più propriamente esperienziali, promosse da associazioni di volontariato, che metteranno i beneficiari in connessione con adulti educanti, ma estranei al contesto scolastico, spesso percepito come unicamente informativo, intimidatorio e omologante. Al contrario, le azioni proposte vogliono porsi in un'ottica di potenziamento delle abilità, promuovere la capacità degli individui di affrontare le sfide, sollecitando la capacità di auto organizzarsi in un contesto nuovo.

Inoltre, sarà data particolare attenzione alla creazione di prodotti comunicativi che possano da una parte far tesoro dei feedback delle esperienze vissute in un'ottica di miglioramento, valutazione e prosieguo. Dall'altra i ragazzi/e partecipanti fungeranno da esempi che innescano meccanismi di contaminazione positiva verso i loro coetanei.

#### LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Le attività saranno realizzate presso le sedi delle associazioni e in outdoor, per favorire la conoscenza di luoghi extra-scolastici di riferimento sul territorio che rimangano, anche post-progetto, come contesti relazionali significativi a cui fare ritorno per partecipare ad iniziative, per proseguire come volontari o anche solo per dare seguito alle relazioni avviate. L'esperienza outdoor, inoltre, ha il vantaggio di creare un contesto "alternativo" per il gruppo, sollecitando nuovi apprendimenti scollegati dai pregiudizi incarnati in luoghi conosciuti.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

I destinatari diretti degli interventi saranno studenti delle scuole secondarie di secondo grado e di primo grado, con potenziale disagio di natura socio-relazionale, a rischio di

abbandono scolastico, con difficoltà di socializzazione, anche interessati da provvedimenti disciplinari (sospensioni), in condizione di povertà educativa.

Si ipotizza di coinvolgere circa 100 studenti, nelle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia.

I destinatari indiretti saranno circa 250, tra famigliari, insegnanti, volontari.

I risultati attesi sono: diminuzione della percezione di inadeguatezza e di isolamento e, conseguentemente, ridimensionamento o completo superamento della tendenza all'abbandono scolastico; diminuzione delle manifestazioni di disagio e aumento della proattività dei ragazzi, sia in riferimento alla sfera di intervento individuale (maggiore impegno nello studio), sia rispetto alla comunità di appartenenza (aumento dell'interesse e della disponibilità ad impegnarsi in azioni concrete a favore del bene comune); diffusione dei valori del rispetto reciproco, della solidarietà, dell'inclusione.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Gli ETS operanti nei territori di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, individuati per competenza rispetto alla relazione educativa con giovani, saranno coinvolti nei diversi step che portano alla realizzazione dei laboratori: co-progettazione generale, predisposizione di strumenti metodologici dedicati, incontri con docenti e famiglie, realizzazione, valutazione finale, restituzione a docenti/famiglie/classe scolastica di appartenenza. Il ruolo di CSV Emilia sarà quello di coordinare le diverse fasi e curare le relazioni fra Comuni/Scuole/ETS/famiglie/studenti.

Inoltre, alcuni ETS e parrocchie concorreranno nell'individuazione/segnalazione dei beneficiari che presentano una situazione di povertà educativa.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il Comune di Parma (servizi educativi e sociali) e le scuole secondarie di primo e secondo grado saranno attivati per l'individuazione dei beneficiari, per il monitoraggio in itinere e la valutazione finale.

Il Comune di Reggio Emilia (servizi educativi e sociali) e le scuole secondarie di primo e secondo grado concorreranno nell'individuazione/segnalazione dei beneficiari. Con tali enti sarà mantenuto un rapporto costante al fine di restituire gli esiti dell'attività svolta come gruppo e relativa ai singoli beneficiari.

Il Comune di Piacenza (servizi educativi e sociali) e le scuole secondarie di secondo grado concorreranno nell'individuazione/segnalazione dei beneficiari. Con tali enti sarà mantenuto un rapporto costante anche al fine di restituire gli esiti dell'attività svolta.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

I beneficiari delle attività saranno invitati a compilare un questionario per la rilevazione delle aspettative iniziali, la percezione rispetto alle proprie capacità, la motivazione. Al termine del progetto, verrà somministrato un ulteriore questionario, per verificare se, e in che modo, si sono modificate le percezioni rilevate in ingresso e il gradimento dell'attività; saranno

previste anche domande relative alla conoscenza del territorio e delle associazioni che vi operano.

Saranno oggetto di verifica anche elementi qualitativi, quali, ad esempio, la costanza nella partecipazione alle iniziative proposte, l'incidenza di episodi riconducibili a manifestazioni di disagio (tra cui anche la diminuzione di sanzioni disciplinari), la diminuzione dell'incidenza del fenomeno della dispersione scolastica (riduzione del numero di assenze).